

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Presentazione

Con il presente documento presentiamo alla comunità educante e alla società tutta il Piano dell'Offerta Formativa delle nostre scuole dell'infanzia e primaria così come l'abbiamo, tutti insieme, pensato e voluto.

Ci siamo sforzati di evitare la redazione di un "libro dei sogni", crediamo che tutto quanto è previsto nel presente Pof possa essere effettivamente realizzato nel corso dell'anno scolastico.

Il nostro principale obiettivo resta la maggiore autorealizzazione possibile dei nostri alunni attraverso la cultura; il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta, allora, la nostra bussola, il nostro principale strumento di orientamento in una scuola continuamente riformata.

La scuola è per natura un soggetto che guarda lontano, nel futuro come nel passato; è soggetto interprete e progettante.

E vive nel qui e nell'allora; deve guardarsi intorno, cercando di capire ed offrire il suo orientamento anche a soggetti ed istituzioni centrati su un'attualità talora quasi "sospesa" dalla storia.

Innanzitutto, principale, ma non unico interlocutore è l'Ente Locale che diventa, comunque, un nuovo soggetto protagonista dell'autonomia.

La nostra scuola elabora fondate proposte educative e chiama altri soggetti a concorrere alla loro progettazione e realizzazione.

Offre l'orientamento insito nei saperi della terra natia, nei saperi antichi e nuovi.

Il Pof che presentiamo è, in ultima analisi, il manifesto degli eventi culturali e delle strutture relazionali che la scuola promette a se stessa, ai bambini, ai genitori e al contesto sociale con il desiderio di dare concretezza al suo motto: "*non uno di meno*".

Non uno di meno alla fine del percorso, di quelli che ci sono stati affidati il primo giorno di scuola; che nessuno, come Pollicino, si perda nel bosco dell'incultura.

E' questo il nostro impegno e la nostra speranza: di non perdere nessuno dei bambini che la società ci affida.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Antonio Di Matteo

"Non uno di meno"

"La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione" (Indicazioni per il curricolo)".

CONTESTO

Territorio

Il Circolo comprende le scuole elementari e dell'infanzia di Cassano centro.

Il Comune di Cassano, posto al centro della Sibaritide, rappresenta un'area ad alto rischio di delinquenza e di dispersione scolastica, caratterizzata da situazioni di forte disagio economico-sociale che hanno causato e causano abbandoni ed insuccessi.

Il territorio è caratterizzato da nuovi fenomeni migratori verso le regioni più ricche dell'Italia del nord e da un tasso di disoccupazione di poco al di sotto del 30%.

L'assenza di servizi di tipo culturale e di aggregazione sociale, di servizi ricreativi e per il tempo libero, poi, completano il quadro di un territorio potenzialmente ricco ma sostanzialmente povero sotto tutti i punti di vista, con l'Ente Locale che è stato in dissesto economico per anni.

Mission

Ogni nuovo anno scolastico è come l'inizio di un viaggio per mare: è, per tutti gli operatori scolastici, l'inizio di una navigazione non priva di rischi.

Il Pof è la carta d'identità della Scuola ma può essere anche paragonato ad una bussola per una navigazione.

L'immagine della "navigazione" come metafora della vita dell'uomo è stata creata dai Greci che nel mare vedevano addirittura l'origine di tutte le cose.

Oceano e Teti (dea del mare) – diceva Omero – sono padre e madre degli stessi dei, e quindi di tutto.

Il pensiero, a questo punto, corre veloce ad Ulisse; la sua storia, come viene rappresentata da Dante, capovolge quella di Omero: invece dell'eroe del "*ritorno*" alla patria, Ulisse diventa l'eroe che rinuncia al ritorno per procedere sempre "*oltre*"; diventa l'eroe dallo "*spirito inquieto determinato a oltrepassare ogni confine per realizzarsi*".

Identificare, in generale, la mission della nostra scuola con la volontà di autorealizzazione a tutti i costi propria del re di Itaca, unita all'impegno al rispetto del motto "*non uno di meno*", ha in sé, indubbiamente, un innegabile fascino.

Non uno di meno che si realizzi come persona e come cittadino nel rispetto dei propri personali ritmi di apprendimento e dei propri interessi ed inclinazioni.

Una simile impresa ha, però, i suoi rischi.

L'uomo se non affronta il rischio, cessa di essere uomo.

In realtà, la necessità di affrontare una navigazione, con il conseguente pericolo del naufragio, rimarrà finché durerà la storia.

Solo alla fine dei tempi, come dice l'Apocalisse, "*non ci sarà più il mare*".

Principi e valori

I principi e i valori cui si ispira la nostra Scuola vanno individuati innanzitutto nella centralità e nel rispetto verso la persona, nella solidarietà ed equità sociale, nell'affermazione dei diritti di cittadinanza, nella massima inclusione, nel culto della democrazia e nello spirito di servizio. In tale quadro di riferimento la Scuola va considerata un patrimonio di tutto il Paese, in quanto costituisce luogo privilegiato di crescita umana, sociale e culturale delle nuove generazioni e fattore di sviluppo complessivo e di benessere della collettività.

Lavoriamo per la realizzazione di una scuola che coniughi equità ed eccellenza, capace di garantire le pari opportunità di tutti all'accesso all'istruzione e nella possibilità di successo formativo, l'eccellenza dei risultati e la valorizzazione dei meriti individuali e che quindi metta al centro l'alunno, non quale passivo destinatario dell'offerta formativa ma come soggetto attivo e protagonista delle sue scelte e della sua crescita culturale, educativa e formativa. Una scuola che non lasci indietro nessuno e che sia il perno del sistema formativo, per combattere la dispersione scolastica, la deprivazione culturale e le diverse tipologie di carenze di alfabeti, di base e funzionali, le discriminazioni e i pregiudizi, valorizzando le differenze al fine di realizzare una scuola che sia anche luogo di integrazione, patto di responsabilità individuale e collettiva, progetto condiviso.

La mission è espressa e identificabile all'interno dei documenti formali di progettazione/programmazione educativa e didattica che sono parte integrante di questo Piano, e viene diffusa all'interno e all'esterno dell'organizzazione per generarne la condivisione.

La nostra Scuola si impegna, in particolare, a perseguire i seguenti obiettivi formativi:

- accompagnare i «passaggi» critici degli alunni nel loro percorso di sviluppo senza chiedere semplicemente ai giovani di «modellare» il loro sviluppo e le loro crisi evolutive alle forme dell'articolazione istituzionale ed organizzativa che la contraddistingue;
- esaltare l'autoconsapevolezza, la libertà e la progettualità personale dei soggetti, perché ognuno si formi a decidere personalmente il proprio futuro.

In tale contesto il compito della scuola è quello di rafforzare la capacità di non subire passivamente il flusso incessante di messaggi che giungono ai ragazzi, fornendo strumenti culturali per analizzarli e decodificarli (*formazione della mente critica*), in un orizzonte di valori che consenta di interpretarli e di comprenderli, ma anche di assumersi le necessarie responsabilità in ordine alle scelte personali, ai comportamenti culturali, ai rapporti sociali.

La mission può sintetizzarsi nel modo seguente: ottenere il progresso continuo di alunni con capacità e risultati ampiamente diversi.

Il POF è redatto con un'attenzione particolare ai ragazzi a rischio di dispersione e alle problematiche connesse con la loro formazione.

Utenti

La popolazione scolastica del Circolo è distribuita in 3 plessi di scuola primaria e in 2 plessi di scuola dell'infanzia.

La stratificazione sociale dell'utenza è oltremodo composita: la maggior parte dei papà degli alunni sono braccianti/operai, muratori seguono gli impiegati e i commercianti, mentre le mamme, per la maggior parte, sono casalinghe.

Rilevante è l'alto numero di genitori con la sola licenza elementare (27,8%), mentre solo il 4,8% è in possesso di una laurea e il 2,4% è in possesso o di una qualifica professionale o non ha completato le scuole elementari.

Il plesso i cui genitori hanno frequentato meno la scuola è quello di via Siena, seguono, nell'ordine, quello di via Alvaro e quello di via Amendola dove si registra, in confronto agli altri plessi di scuola

elementare, la più alta percentuale di genitori laureati (9,2%) e la più bassa percentuale di genitori in possesso di licenza elementare (16 %).

PRINCIPI ORGANIZZATIVI E SCELTE GENERALI

(Scuola Primaria e dell'Infanzia)

Si richiamano di seguito i principi che hanno orientato le scelte di sistema in materia di organizzazione e di orario.

■ Centralità della dimensione educativa e didattica.

Tutta la progettazione educativa trova il proprio fondamento nelle scelte didattico educative, conseguenti all'analisi delle esigenze formative dell'utenza. Ciò significa che l'organizzazione, con tutto ciò che comporta e gli orari, sono al servizio delle scelte educative e didattiche, che rappresentano il punto di riferimento e la bussola per ogni altra decisione.

■ Gestione unitaria.

L'assetto organizzativo e l'orario assumono come dimensione propria l'intero anno scolastico, anziché la scansione settimanale. La scuola dell'autonomia è caratterizzata in ogni suo aspetto dalla metodologia progettuale, il che richiede la capacità di affrontare in modo *globale* ogni problema. La progettazione organizzativa e di orario deve considerare l'intero monte ore a disposizione, prescindendo da partizioni precostituite e relativa temporizzazione. Vale qui il principio dell'ologramma, che prevede la priorità dell'intero rispetto alle parti.

■ Gestione flessibile.

La determinazione annuale del fabbisogno di risorse orarie e di organico è funzionale non soltanto ad una gestione unitaria, ma ancor più al principio della flessibilità. Alla scuola viene consegnata una materia fluida, libera da vincoli e ostacoli, da plasmare secondo le forme che meglio si adattano alle proprie esigenze. L'assegnazione del monte ore su base annuale è un evidente invito alla scuola a determinare e utilizzare in modo unitario e flessibile il tempo scuola e le risorse.

■ Gestione integrata a livello territoriale.

Un quarto principio si lega alla considerazione che la scuola dell'autonomia è chiamata ad aprirsi al territorio, sia per recepirne le istanze da trasformare in bisogni formativi, sia per valorizzarne le risorse culturali, educative, ma anche strumentali e professionali presenti. A livello organizzativo e di orario la scuola deve cessare di essere una monade autosufficiente e superare l'ottica autoreferenziale, per giocare su un tavolo più ampio. Occorre imparare a valorizzare in modo integrato le risorse di cui dispongono tutti i soggetti presenti sul territorio mediante convenzioni e accordi di rete ed a far interagire opportunamente modelli organizzativi diversi.

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Dal 16.7.2009 è in vigore il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 relativo a: “ Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Detto Regolamento, richiamando quanto previsto dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, prevede, nella scuola primaria la costituzione di classi affidate ad un unico insegnante (docente unico di riferimento) e funzionanti con orario di 24 ore settimanali, superando in tal modo la precedente organizzazione modulare.

Sulla base degli organici assegnati al Circolo e delle scelte delle famiglie, si organizzeranno tutte le classi del Circolo a 30 ore.

Sulla base di tale impostazione, si avrà la seguente situazione nei diversi plessi del Circolo:

Via Siena : n. 4 classi.

Via Alvaro: n. 7 classi.

Via Amendola: 6 classi.

Orario delle lezioni scuola primaria: 8,15 – 13,15 per tutte le classi.

Orario delle lezioni scuola dell’infanzia: 8,00-16,00

Le scelte di orario: la quota obbligatoria

L’orario obbligatorio di frequenza per gli alunni è fissato in **891 ore**, tale monte ore risulta dall’aver stabilito la durata "amministrativa" dell’anno scolastico in 33 settimane di 27 ore ciascuna (33x27=891).

All’interno della quota obbligatoria è necessario distinguere tra un monte ore recentemente elevato al **20%** riservato alla scuola; **66 ore** da destinare all’IRC (insegnamento religione cattolica) o all’IARC (insegnamento alternativo alla religione cattolica) e la quota restante, da destinarsi alla attività previste dalle Indicazioni nazionali.

Oltre alla predetta articolazione interna, la quota oraria obbligatoria risulta ripartita in 11 insegnamenti oltre a *Cittadinanza e Costituzione* il cui insegnamento è obbligatorio dal corrente anno scolastico.

Nel caso della scuola primaria non viene operata alcuna quantificazione oraria rispetto ai diversi insegnamenti e attività, lasciando ampia facoltà di decidere alle scuole. Quella prospettata è solo indicativa.

All’insegnamento della lingua inglese si dedicano: 1 ora in prima; 2 ore nelle seconde, 3 ore nelle rimanenti classi della scuola primaria.

All’insegnamento della religione cattolica, per gli alunni che hanno chiesto di avvalersene, sono dedicate 2 ore settimanali in tutte le classi.

L’integrazione degli alunni stranieri, rappresenta un problema educativo importante a cui bisogna dare soluzioni credibili. Per i primi tre mesi di scuola, le ore di compresenza, nei plessi frequentati da alunni stranieri, saranno destinate alla loro integrazione sotto il coordinamento di un’insegnante a cui è stata attribuita una funzione strumentale relativa al coordinamento e al monitoraggio del Pof.. Si realizzerà, inoltre, uno specifico progetto, che è parte integrante del POF, che prevede, tra l’altro, la figura del mediatore culturale, se necessario.

Indicazioni Nazionali e Indicazioni per il Curricolo

L'art. 1 del Regolamento prevede che per un triennio a partire dal 2009/2010, si applicano le Indicazioni Nazionali di cui al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, come aggiornate dalle Indicazioni per il Curricolo di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007. Con atto d'indirizzo del Miur saranno individuati i criteri generali necessari per armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi agli obiettivi previsti dal regolamento.

Entrambi i documenti ministeriali presuppongono la messa in atto di una didattica per competenze. I più recenti documenti europei quali il Memorandum, il documento Cresson e quello Delors sottolineano l'esigenza di nuovi bisogni formativi, in quanto le conoscenze e le abilità non sono più sufficienti in una società sempre più complessa. E' necessario, pertanto, che la scuola insista sul *potenziale conoscitivo* di ogni allievo che è, appunto, la capacità di conoscere, di cercare nuove conoscenze e di trasferirle in contesti diversi. I curricoli delle singole classi saranno impostati secondo un approccio per competenza che presuppone le conoscenze, le abilità ma anche un comportamento sociale, l'attitudine al lavoro di gruppo oltre all'attitudine alla responsabilità e all'assunzione dei rischi.

RIPARTIZIONE ORARIA SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	TEMPO SCUOLA ANNUALE
LINGUA ITALIANA	variabile	ORE OBBLIGATORIE: n. 891 ORE OPZIONALI: n. 99
LINGUA INGLESE	variabile	
STORIA	2	
GEOGRAFIA	2	
MATEMATICA	variabile	
SCIENZE	2	
TECNOLOGIA	1	
MUSICA	1	
ARTE E IMMAGINE	1	
CORPO E MOVIMENTO- SPORT	2	
RELIGIONE CATTOLICA	2	

TOTALE : 27 ore settimanali + 3 di attività opzionali = 30 ore settimanali

La quota facoltativa/opzionale

Se la quota base dell'organico si determina in modo automatico, la procedura per la definizione della quota F/O è certamente più complessa e richiede un ruolo attivo da parte delle singole istituzioni scolastiche.

Anche in questo caso però la determinazione dipende da alcune costanti quali il monte ore massimo F/O di 99 ore e l'istituzione di gruppi compresi tra 16 e 25 alunni; e da variabili quali il numero di alunni che optano per la quota F/O, la tipologia di attività scelta, il monte ore assegnato ad ogni attività, il distribuirsi delle scelte rispetto alle attività.

La procedura di determinazione (quantitativa e qualitativa) del fabbisogno non solo deve tener conto di un maggior numero di fattori, ma deve considerare anche il modello di proposta della quota F/O adottato dalla scuola.

QUOTA F/O : PROPOSTE DELLA SCUOLA

I modelli di proposta della scuola per le attività opzionali sono i seguenti:

1. Attività ludiche e sportive
1. Attività artistiche (disegno, pittura, teatro ecc.)
1. LA.R.S.A. (laboratorio di recupero e di sviluppo degli apprendimenti)

Principi gestionali.

(Scuola Primaria e dell'Infanzia)

Anche per la gestione delle risorse professionali occorre attenersi ai principi organizzativi evidenziati:

- a) **centralità** delle scelte didattico educative – è qui, indubbiamente, che questo principio trova la massima valorizzazione, in quanto la gestione ha come punto di riferimento essenziale l'attuazione dei curricoli;
- b) **gestione unitaria** - se nella determinazione dell'organico si procede tenendo distinte le diverse quote orarie, nella gestione queste distinzioni vengono superate e non hanno più valore; come anche i riferimenti ai gruppi classe ed alle équipe pedagogiche;
- c) **flessibilità** nell'organizzazione del lavoro – viene meno la rigidità del modulo orario settimanale replicabile, del gruppo classe e dell'équipe pedagogica - ogni docente è assegnato ad un'équipe e ad un gruppo classe, ma è impegnato in diverse unità di lavoro o pedagogiche, obbligatorie e/o opzionali e, potenzialmente, con tutti gli alunni;
- d) **gestione integrata**: è possibile non solo che i residui orari siano utilizzati con gruppi di alunni diversi ma anche che le diverse competenze professionali circolino tra le scuole, sulla base di accordi di rete.

Assegnazione alle équipe pedagogiche.

L'insieme dei docenti necessari per garantire ad un gruppo classe tutti gli insegnamenti e attività previsti dalla quota obbligatoria, dalla quota F/O costituisce **un'équipe pedagogica**, che è un'entità

di tipo amministrativo-burocratico con precise competenze sia in fase di impostazione di scenario sia di valutazione: qualcosa che arroga a sé molte delle funzioni degli attuali consigli di classe e che resta legata alla identità e stabilità del gruppo classe.

L' équipe pedagogica risulta costituita in modo stabile da tutti i docenti che insegnano nella classe/sezione.

La funzione tutoriale compete a tutti i docenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia per come previsto dagli artt. 24 e 25 del CCNL comparto Scuola del 24.7.2003.

E', appunto, una funzione di sistema.

Si tratta di una funzione strutturale diffusa e latente (intrinseca e diffusa).

E' una funzione che corresponsabilizza allo stesso modo e con pari dignità e sullo stesso piano tutti i docenti.

La costituzione delle Unità di lavoro.

Si è detto che l' équipe pedagogica rappresenta un' entità stabile che ha come riferimento un gruppo classe, con prerogative fissate a livello di scelte di sistema.

Si deve ora aggiungere che, a partire dalle équipe pedagogiche, è possibile costituire una grande varietà di unità pedagogiche o di lavoro, che realizzano la flessibilità propria delle équipe pedagogiche. Le unità di lavoro, che rappresentano il complemento speculare allo scomporsi e ricomporsi dei gruppi classe in sottogruppi, sono svincolate dal rapporto esclusivo con i gruppi classe ed hanno come riferimento ideale tutti gli alunni di una scuola; sono delle entità temporanee, variabili per durata, numero e composizione; sono delle aggregazioni di compito costituite dai docenti di una stessa o di diverse équipe, di esse possono far parte anche gli esperti esterni ed i docenti di altre scuole; il loro compito consiste di norma nella ideazione, realizzazione, valutazione e documentazione delle UA.

Ogni decisione relativa alla costituzione, composizione e durata delle unità di lavoro è assunta in piena autonomia dalle équipe pedagogiche coinvolte.

I contenuti dell' offerta formativa e loro determinazione.

(Scuola Primaria)

L' intero problema dell' elaborazione del modello didattico - organizzativo risulta segnato dalla distinzione tra una quota oraria obbligatoria ed una quota F/O.

In effetti, posta questa distinzione, non è più possibile parlare semplicemente di offerta formativa, si deve distinguere tra un' offerta obbligatoria ed un' offerta F/O, entrambe comunque importanti per la costruzione del Profilo.

La funzione della prima quota è quella di salvaguardare le ragioni dell' unitarietà dell' insegnamento di base che deve essere omogeneo e comune, per un certo ordine e grado di scuola; la seconda ha invece la funzione di rendere effettivo il diritto di scelta e la differenziazione dei percorsi di apprendimento e relativo tempo scuola.

Contenuti per l'offerta obbligatoria.

La quota obbligatoria dell'offerta formativa è costituita, da 11 insegnamenti previsti dalle Indicazioni nazionali.

Questi insegnamenti non valgono tanto per sé, quanto perché concorrono alla delineazione dell'insieme di Unità di apprendimento (IUA), che ciascuna scuola considera strategiche per la formazione dei suoi alunni. Ai fini della realizzazione di questo insieme, che ad inizio anno deve essere almeno abbozzato come scenario (per quanto non rigidamente vincolante), si prevedono attività didattiche di classe e di laboratorio, sia disciplinari sia interdisciplinari, per gruppi di livello, di compito, elettivi, ecc. secondo le modalità, il tipo e la quantità oraria previste dalle Indicazioni. Nessuna decisione è arbitraria, ogni scelta è fondata: in una lettura attenta delle Indicazioni Nazionali ed, infine, nell'IUA (insieme unità di apprendimento) che rappresenta il punto di convergenza tra le richieste nazionali, le istanze locali e l'identità della scuola.

La flessibilità relativa ai laboratori.

Le Indicazioni nazionali vincolano le scuole ad: "...organizzare le attività didattiche obbligatorie sia per attività frontali, sia per laboratori e di alternare, a secondo delle esigenze di apprendimento individuali, gruppi classe e gruppi di classe e/o interclasse di livello, di compito o elettivi...", ma non stabiliscono una quantificazione oraria né fissano una tipologia.

Ciò significa che viene lasciata totale libertà alle scuole di decidere la quantità ed il tipo di laboratori (per esempio: attività informatiche; attività di lingue tra cui l'inglese; attività espressive, dal teatro alla musica, dalla pittura al modellaggio, ecc.; attività di progettazione: progetti di intervento ambientale o sociale, progetti di esperimenti, costruzione e decostruzione di macchine e oggetti, giardinaggio, bricolage, ecc.; attività motorie e sportive; LARSA.).

In proposito è opportuno ricordare comunque che quella dei laboratori è una metodologia destinata ad assumere un ruolo centrale, nel senso che tutti gli insegnamenti e le attività dovrebbero avere un'impostazione di tipo laboratorista, mentre le attività frontali in senso non dialetticamente laboratoriale dovrebbero essere ridotte al minimo. Ne consegue che i laboratori devono caratterizzare sia la quota oraria obbligatoria, sia quella F/O, anche se naturalmente è qui che la metodologia dei laboratori troverà tempi più distesi e maggior respiro.

E' attraverso le scelte relative ai punti precedenti che si viene evidenziando "L'ispirazione culturale e pedagogica e l'unità anche didattica..." , della nostra scuola.

Necessità di integrare le due quote.

E' indubbio che la distinzione tra una quota obbligatoria ed una quota F/O rischia di destare vecchi fantasmi: quelli relativi alla contrapposizione tra insegnamenti e attività di serie A e di serie B.

Si deve allora precisare che questa distinzione ha valore esclusivamente sul piano gestionale e organizzativo, ma non ha alcuna incidenza sul piano propriamente didattico educativo.

Su questo terreno, infatti, entrambe le quote concorrono, con pari dignità, alla trasformazione delle capacità di ciascun alunno nelle sue competenze, ossia alla realizzazione dei piani di studi personalizzati.

Per questo la progettazione didattica deve essere unitaria, cioè deve pensare insieme la quota obbligatoria e quella facoltativa.

In prospettiva, la nostra scuola si impegna a lavorare per l'attuazione di un'offerta F/O di territorio in collaborazione con l'Ente Locale. Nella definizione della propria proposta F/O è opportuno, altresì, che la nostra scuola tenga conto di quanto altre scuole, ma anche associazioni, agenzie, imprese, ecc. propongono, così da avviarsi ad un'offerta F/O di territorio.

La premessa indispensabile per questo obiettivo è che si realizzi una mappatura da parte del Comune dei diversi soggetti (formali, informali e non formali), che promuovono formazione;

occorre poi regolare i rapporti tra questi soggetti mediante accordi e convenzioni, che stabiliscono le modalità per la messa in comune delle proposte e delle risorse professionali e strumentali, per interfacciare i diversi modelli didattici e organizzativo, per gestire la fase di iscrizione, per la richiesta in comune dell'organico, ecc.

Cittadinanza e Costituzione

Dall'a.s. 2009/2010 è obbligatorio lo studio di questa nuova materia.

Grazie allo studio di questa nuova materia gli alunni avranno l'opportunità di approfondire il testo della nostra Carta Costituzionale, sperimentare forme di partecipazione attiva alla vita democratica, affrontare i temi dell'educazione ambientale, l'educazione stradale e il volontariato.

Cittadinanza e Costituzione verrà insegnato durante le ore di storia e geografia e studi sociali. Nel corrente anno scolastico un posto di rilievo avranno le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Si tratta di una tematica trasversale a tutte le discipline.

Percorsi per le scuole:

Il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" prevede, per ogni ordine e grado di istruzione, percorsi specifici:
Per quanto ci riguarda,

- **Nella Scuola dell'infanzia:** si dovranno trasmettere conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo, i modi di agire corretti con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.
- **Nella scuola primaria (scuola elementare):** si dovranno insegnare le prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza, in particolare i diritti fondamentali dell'uomo, il significato delle formazioni sociali, l'importanza della tutela del paesaggio, alcune basilari nozioni di educazione stradale, la salvaguardia della salute, il valore del rispetto delle regole.

Cosa tener presente per la sperimentazione:

- Realizzare un sistema di documentazione delle buone pratiche;
- promuovere la partecipazione attiva degli studenti in attività di volontariato, di tutela dell'ambiente, di competizione sportiva corretta e di educazione alla legalità;
- promuovere la partecipazione e la condivisione nella stesura del Regolamento di Istituto;
- attivare forme di collaborazione con soggetti diversi (famiglie, istituzioni locali, agenzie culturali ed educative);
- costruire e mettere a disposizione degli insegnanti percorsi di sensibilizzazione e di formazione.

Cos'è "Cittadinanza e Costituzione":

E' una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008.

Si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.

- **Perché “Cittadinanza”?**
Perché gli studenti sono giovani cittadini che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello - da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale - nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro.
- **Perché “Costituzione”?**
Perché ogni studente dovrebbe conoscere la Costituzione, documento fondamentale della nostra democrazia e “mappa di valori” utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.
- **La scuola come palestra di democrazia**
La scuola italiana può e deve essere una palestra di democrazia. Per questo particolare importanza sarà data alla partecipazione attiva degli studenti a tutti i livelli.
- **Cittadini italiani, cittadini del mondo**
Educare alla cittadinanza e alla Costituzione è anche l’occasione per costruire nelle nostre classi, dove sono presenti ragazze e ragazzi con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita e di lavoro, che cerchino di dare significati nuovi alla convivenza ed elaborino percorsi che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione.

Organizzazione didattica e flessibilità.

Il nuovo impianto organizzativo ci impone di valorizzare a pieno tutti gli spazi e le forme di flessibilità disponibili; questo non significa che la flessibilità non abbia limiti e che possa spingersi tanto oltre da eliminare l’idea stessa di gruppo classe o quella di stabilità del gruppo dei docenti. E’ bene ribadire che non è così, anche in considerazioni delle inevitabili difficoltà che, come tutte le scuole anche noi, incontreremo nel gestire la fase di transizione.

a. La flessibilità del gruppo classe.

L’idea di flessibilità del gruppo classe è ben presente sia nel DPR n. 275/99 sia nelle Indicazioni nazionali: in entrambi la classe non è più considerata un elemento cardine dell’organizzazione. E tuttavia non si può pensare ad una flessibilità totale del gruppo classe/sezione, in quanto deve essere salvaguardata la sua funzione di nucleo primario per la costruzione di rapporti sociali stabili e significativi. Per quanto riguarda le modalità di gestione della flessibilità, è tutto affidato alla decisione delle scuole: gruppi classe/sezione, di interclasse/intersezione, di livello, di compito, elettivi, in orizzontale, in verticale, ecc. I quadri orario per le prime tre classi e per le ultime due della scuola primaria elaborati ed allegati al presente Piano, descrivono le scelte della nostra scuola in materia di organizzazione e flessibilità dell’orario, lasciando alle autonome decisioni dei docenti, in situazione, la scelta della tipologia di gruppo da attivare di volta in volta.

b. Flessibilità delle équipe pedagogiche.

E’ naturale che l’indicazione di una soglia per la flessibilità dei gruppi faccia emergere, per analogia, lo stesso problema rispetto all’ équipe pedagogica.

Non c’è dubbio che l’inscindibilità e la stabilità di un’ équipe pedagogica, sia sul versante docenti (come abitudine a confrontarsi ed a lavorare insieme) sia sul versante alunni, possono costituire un valore da salvaguardare. Potrebbe essere vantaggioso, in proposito, far coincidere la soglia di inscindibilità dell’ équipe con quella di inscindibilità del gruppo classe: l’ équipe pedagogica assegnata al gruppo classe sarebbe chiamata, in sostanza, a garantire la copertura del monte ore in cui la classe lavora unitariamente.

Nella restante quota oraria l’ équipe pedagogica dovrebbe scomporsi per dar origine alle più diverse unità di lavoro, operanti su tutti i possibili gruppi.

Anche in questo caso i nostri quadri orario stabiliscono il quanto ed il come della flessibilità delle équipes pedagogiche.

c. Flessibilità dell'insieme delle Unità di Apprendimento.

I documenti della riforma ribadiscono in più circostanze che le unità di apprendimento, per loro natura, non possono essere racchiuse entro i limiti di una disciplina; pur nel rispetto di questa essenziale apertura, è tuttavia possibile distinguere tra Unità di apprendimento in cui predomina la nota disciplinare e quelle dove è più marcata la centratura inter e transdisciplinare.

Vi sono, in effetti, competenze che richiedono l'apporto prevalente di conoscenze e abilità di una stessa disciplina e competenze che richiedono l'apporto di numerose discipline.

E' questa distinzione tra Unità di Apprendimento a dominanza disciplinare e a dominanza multi, pluri e interdisciplinare che fonda la flessibilità interna all'insieme delle Unità di apprendimento: quante UA a centratura disciplinare, quante a centratura inter e transdisciplinare? Quante e quali per il gruppo classe unitario? Quante e quali per i sottogruppi? ecc. Anche in questo caso può essere d'aiuto il riferimento alla quota di stabilità del gruppo classe e dell'équipe pedagogica.

Le ore di stabilità del gruppo classe e di stabilità dell'équipe pedagogica potrebbero coincidere con le ore in cui prevale l'interesse per le competenze di tipo disciplinare e, quindi per le UA a centratura disciplinare; nella restante quota oraria si potrebbe pensare di lavorare in prevalenza su UA a centratura inter e transdisciplinare. Una organizzazione particolareggiata di tali aspetti è rimandata, comunque, alle determinazioni delle singole équipes pedagogiche, in situazione ed in itinere.

Nel POF è importante aver posto il problema.

Il sito Internet del Circolo

Il Circolo dispone da parecchi anni di un proprio sito internet all'indirizzo www.primocircolo.it.

Il sito è stato ed è un utilissimo strumento di comunicazione con l'utenza, una vetrina in cui esporre i risultati educativi raggiunti dalla scuola primaria e dell'infanzia al fine di una doverosa rendicontazione sociale oltre ad un mezzo di formazione.

Dialogo con i genitori degli alunni, con le Istituzioni e gli Enti operanti sul territorio; trasparenza della proposta educativa, dell'organizzazione, dell'attività sindacale e degli organi collegiali, dei risultati e dell'utilizzo delle risorse: tutto ciò è stato possibile grazie al sito internet del Circolo.

Il sito dimostra però i suoi anni, appare datato e rigido nella struttura. Se ne propone la ristrutturazione al fine di un suo utilizzo flessibile e moderno. Molto utile appare anche l'utilizzo di facebook per dialogare con l'utenza.

I laboratori

Le attività laboratoriali che si attivano sono quelle suggerite nelle Raccomandazioni, in particolare: laboratori di educazione espressiva : (dal teatro alla musica, dalla pittura al modellaggio ecc.), laboratori di recupero e sostegno ai processi di apprendimento (LARSA), laboratori relativi ad attività di progettazione (progetti di intervento ambientale o sociale, progetti di esperimenti, costruzione e decostruzione di macchine e oggetti, giardinaggio, bricolage ecc.), laboratori di educazione motoria e sportiva; per gli alunni diversamente abili, laboratori di educazione espressiva e grafico pittorica con mostra mercato finale dei prodotti, secondo la positiva esperienza dell'anno passato.

Le attività laboratoriali rappresentano il momento in cui le classi si smembrano per la formazione di gruppi – poco numerosi - di livello, di compito e/o elettivi sia a livello orizzontale che verticale.

I laboratori di informatica, di scienze e di LS possono essere affidati ad altri docenti del Circolo, diversi in alcuni casi da quelli del team, per come si evince dalla composizione delle équipes pedagogiche.

Come effetto immediato di tale organizzazione, si ha un ampliamento delle diverse équipes.

I laboratori di Religione Cattolica sono affidati a docenti specialisti: tutti gli alunni, infatti, hanno scelto tale insegnamento che è svolto in maniera frontale dallo specialista o in compresenza con il docente responsabile delle attività laboratoriali.

In sintonia con la famiglia, i docenti, di comune accordo, individuano i laboratori che possano essere particolarmente utili per il pieno sviluppo delle capacità di ciascun allievo, può quindi accadere che un alunno frequenti tutti i laboratori, mentre un altro ne frequenti solo alcuni tipi perché ad esempio ha bisogno di perseguire un maggiore sviluppo motorio ecc.

Ad ogni docente dell'équipe pedagogica sono affidati sia le attività curricolari che tradizionalmente mirano all'acquisizione delle conoscenze, sia le attività laboratoriali finalizzate all'acquisizione delle abilità.

Volume e tipologia dei processi formativi offerti.

Le attività scolastiche hanno luogo in orario antimeridiano tutti i giorni dalle ore 8,15 alle ore 13,15. Compatibilmente con le risorse finanziarie, si prevedono visite guidate, uscite didattiche, viaggi d'istruzione ed attività extracurricolari quali momenti di ampliamento dell'offerta formativa particolarmente per gli alunni provenienti da ambienti socio-culturalmente depressi e a rischio di dispersione scolastica.

Tali alunni saranno individuati dai docenti delle classi di concerto con la Commissione per il successo formativo.

Tutte le attività saranno impostate secondo modalità ludiche e ludiformi; ampio spazio sarà dedicato all'animazione di gruppi di ragazzi secondo il metodo dello scoutismo.

Livello d'uso delle diverse strategie d'insegnamento

Le diverse strategie d'insegnamento (lezione frontale, lavori di gruppo ecc.) sono diversificate in rapporto agli obiettivi, alle situazioni, agli argomenti, ai soggetti, al fine di mettere in atto interventi didattici sia con il grande gruppo che con gruppi più piccoli a seconda dell'attività programmata, razionalizzando e rendendo flessibili in tal modo, tempi e spazi.

All'interno dei gruppi di livello trova soluzione pedagogica anche il cosiddetto "recupero" e l'organizzazione dei L.A.R.S.A (Laboratori di Recupero e di Sviluppo degli Apprendimenti).

La differenziazione dell'insegnamento che si realizza, va oltre il recupero come attività aggiuntiva, esso viene collocato all'interno del normale percorso sotto forma di percorsi differenziati per metodologie, tempo, supporti e stili cognitivi degli alunni.

Tutto ciò al fine di valorizzare le differenze.

Una simile impostazione presuppone la costruzione di un percorso formativo con svolgimento longitudinale ancorato intorno alle Unità di Apprendimento.

Ciò che viene insegnato diviene meno importante dei concetti, delle realtà e dei valori e del modo come vengono appresi.

Bisogna isolare dei grossi problemi (centri strutturanti), attingendo, in particolare nei primi tre anni, alla Convivenza Civile, argomenti o unità che permettano uno sviluppo simultaneo di questi principi, processi e capacità.

Si progetta, così, il progresso continuo degli allievi lungo le fibre strutturanti del piano di studio che non sarà una lista di argomenti da svolgere anno per anno.

Non più, quindi, un sapere enciclopedico e ripetitivo ma un percorso caratterizzato da sobrietà e maggiore flessibilità negli insegnamenti nel rispetto delle esigenze formative di ogni alunno.

Metodologia

Accanto alla metodologia della ricerca propria del metodo scientifico, i docenti del Circolo adottano, soprattutto con i ragazzi a rischio di dispersione scolastica, comportamenti propri del metodo scout secondo la pedagogia di Baden-Powell ritenuto un prezioso strumento per la formazione sociale dei ragazzi.

Si tratta di animare gruppi di ragazzi utilizzando il gioco di squadra, creando un ambiente educativo e di apprendimento basato sul movimento, sul gioco, sull'esplorazione, valorizzando, opportunamente e con ogni mezzo, gli episodi di solidarietà, i momenti di amicizia, le occasioni che favoriscono il senso di appartenenza al gruppo.

Il metodo di animazione scout, proprio perché fondato su attività fantastiche e ludiche, deve costituire l'approccio educativo normale di tutti i docenti ed in particolare di quelli che, mediante una didattica alternativa, si confrontano con ragazzi difficili.

I progetti "Giocare il gioco" e "Dal paese dei balocchi alla città degli specchi" sono parte integrante del presente Piano.

PROCESSI ORGANIZZATIVI

Regolamento per le uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione e la partecipazione della scuola a manifestazioni esterne.

Premessa

Ogni attività della scuola è attività intenzionalmente educativa e deve essere sempre considerata come momento organico di un percorso di insegnamento-apprendimento.

La partecipazione alle uscite didattiche, alle visite guidate, ai viaggi d'istruzione o ad altre manifestazioni esterne alla scuola, programmate dai singoli docenti nell'ambito del proprio orario di lezione o dal Collegio dei docenti ed inseriti nel POF, rientrano a tutti gli effetti tra le attività scolastiche e comportano un'assunzione di responsabilità da parte della Scuola e dei Docenti quanto all'organizzazione e alla vigilanza, da parte degli alunni quanto al comportamento, e da parte dei genitori degli alunni relativamente alla segnalazione di situazioni particolari e ad eventuali danni a persone o cose causati da un comportamento scorretto dei rispettivi figli.

Regolamento

1) La Scuola, nel promuovere uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione e la partecipazione ad attività esterne, porta a conoscenza degli alunni e delle famiglie, insieme col programma analitico, il presente regolamento e i Docenti accompagnatori richiamano l'attenzione su tutto quanto possa contribuire alla piena riuscita dell'iniziativa.

Per uscita didattica s'intende un'escursione fuori dall'ambiente in cui si trova la scuola che non va oltre l'orario scolastico.

Per visita guidata s'intende un'uscita nell'arco della giornata.

Per viaggio d'istruzione s'intende un'uscita, fuori dal Comune, con pernottamento.

In caso di uscita didattica, visita guidata o viaggio d'istruzione i docenti devono acquisire l'autorizzazione scritta dei genitori o dell'esercente la patria potestà.

Quando le attività didattiche, comunque denominate, si svolgono fuori dal centro abitato in cui opera la scuola, deve essere sempre acquisita l'autorizzazione scritta dei genitori degli alunni.

2) In nessun caso l'insegnante accompagnatore può essere chiamato a rispondere per danni causati dagli alunni alla persona propria o di terzi e/o a cose proprie o di terzi, per una condotta intenzionale, o inosservante delle regole stabilite, qualora l'insegnante accompagnatore non sia in grado di intervenire per evitare l'evento dannoso, o perché non sul luogo o perché non nella condizione di evitare l'evento stesso.

- 3) E' fatto obbligo all'alunno di attenersi scrupolosamente alle regole di condotta stabilite dalla Scuola e portate a conoscenza della famiglia nel Piano dell'Offerta Formativa e nei giorni precedenti l'iniziativa, come pure a quelle eventualmente stabilite dagli Insegnanti accompagnatori durante l'iniziativa stessa. Tali regole vengono formulate al fine di tutelare i partecipanti all'iniziativa e rispondono a criteri generali di prudenza e diligenza.
- 4) L'alunno partecipante all'iniziativa deve mantenere un atteggiamento corretto, che non ostacoli o crei difficoltà alla realizzazione delle attività programmate, e un comportamento idoneo a non causare danni a persone o a cose.
- 5) Nel caso di attività esterne programmate all'interno dell'orario scolastico (cinema, teatro, conferenze, visite guidate, ecc...), al termine delle attività le classi sono tenute a rientrare a scuola per completare l'orario delle lezioni. Solo in casi particolari, nei quali la durata prevista dell'attività non consenta il rientro, al termine gli studenti si recheranno direttamente a casa, con preavviso scritto ai genitori.
- 6) Il comportamento tenuto dall'alunno durante l'iniziativa verrà successivamente preso in considerazione dai docenti ai fini delle valutazioni periodiche e finali.
- 7) In caso di pernottamento, al termine delle attività comuni, deve essere rispettata la decisione dell'Insegnante accompagnatore di fare rientrare, all'ora stabilita, gli alunni nelle proprie rispettive camere; all'alunno è fatto divieto di allontanarsi dalla camera senza motivate ragioni e senza il permesso dell'Insegnante. Egli deve evitare inoltre qualunque tipo di comportamento che arrechi disturbo o danno.
- 8) Gli alunni per i quali si deliberano le attività oggetto del presente regolamento, devono essere sempre accompagnati dai rispettivi docenti .La partecipazione dei docenti costituisce obbligo di servizio. L'assenza dei docenti comporta automaticamente la non partecipazione dei relativi alunni all'iniziativa.
- 9) I genitori si impegnano a risarcire eventuali danni causati dal proprio figlio.
- 10) I genitori sono tenuti a sottoscrivere le più idonee forme di copertura assicurativa, eventualmente segnalate dalla Scuola.
- 11) I genitori sono inoltre tenuti a segnalare al Docente accompagnatore e al capo-comitiva situazioni di salute (ad esempio diabete, allergie, assunzione di farmaci, ecc..) che richiedono particolari premure o accorgimenti.
- 12) Al fine di garantire la massima vigilanza ed assistenza durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione, il numero dei docenti accompagnatori è previsto, di norma, in rapporto di un docente ogni dieci alunni. Ove all'iniziativa partecipino alunni diversamente abili, è consentita la partecipazione di un docente di sostegno per ogni alunno. Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, è consentita inoltre la partecipazione di personale Ata per l'assolvimento delle funzioni di supporto, vigilanza ed assistenza alla persona.
- 13) Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2005/2006
 Deliberazione del Collegio dei Docenti n. 7 del 31.5.2005
 Deliberazioni del Consiglio di Circolo n. 8 del 29.6.2005 e n. 2 del 26.4.200

Programmazione

La programmazione settimanale o plurisettimanale a seconda delle esigenze ed il coordinamento avranno luogo ogni lunedì a via Siena, per due ore settimanali, a partire dalle 15,30.

La sostituzione dei docenti assenti è prevista nell'ambito del proprio plesso di servizio per assenze fino a 5 giorni da parte dei docenti in compresenza qualora l'utilizzo di tale quota oraria non venga programmato dal Collegio dei docenti ai sensi dell'art. 26, comma 5, del vigente CCNL.

Laboratori di scienze

Anche quest'anno sarà riservata particolare attenzione all'insegnamento delle scienze. Oltre alle lezioni previste dal quadro orario della classe, gli alunni avranno la possibilità di frequentare il laboratorio sia a via Siena che a via Alvaro. Eventuale personale a disposizione della scuola sarà utilizzato per il buon funzionamento dei laboratori.

Valutazione

I processi valutativi sono lasciati alla diretta competenza dei docenti che utilizzeranno le forme che riterranno più opportune nell'ambito delle disposizioni vigenti.

Il Circolo dispone di una serie di prove oggettive per la comprensione della lettura e non che i docenti interessati possono utilizzare.

Le prove oggettive per la comprensione della lettura, proprio per il loro valore predittivo circa lo sviluppo mentale, sono utilizzate dal dirigente scolastico per monitorare il livello di preparazione e di maturità raggiunte dalle diverse classi del Circolo all'inizio, durante e alla fine dell'anno scolastico.

Tale monitoraggio è concretamente realizzato nelle classi del Circolo, da docenti incaricati dal Dirigente Scolastico.

Sono previsti, inoltre, un'analisi generale della situazione di partenza delle diverse classi e sezioni con riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento entro la fine del mese di ottobre, un monitoraggio in itinere dopo il primo quadrimestre ed un monitoraggio finale nell'ultima decade del mese di maggio 2012.

Per tali attività ci si servirà di prove oggettive che saranno appositamente strutturate a cura del gruppo per la valutazione di Circolo in collaborazione con i docenti delle singole sezioni e classi. Si utilizzeranno, inoltre, tutti i suggerimenti e gli strumenti che saranno, eventualmente, messi a disposizione dall'INVALSI, dal Ministero o dai gruppi tecnici regionali. In particolare si terrà conto, nella fase di programmazione delle attività didattiche, delle prove già utilizzate dall'Invalsi nello scorso anno scolastico.

Criteri di valutazione complessiva periodica e finale

La valutazione, che si esprime al termine di segmenti significativi di curriculum, non è un processo discontinuo né emerge automaticamente dai risultati delle verifiche, ma viene costruendosi in modo processuale e trae origine dall'interazione tra i suddetti risultati e altre variabili significative relative agli allievi.

Dal momento che tutti gli alunni di uno stesso istituto devono essere valutati secondo gli stessi principi, e che è un diritto degli studenti e delle loro famiglie comprendere chiaramente il significato di una votazione, è stata concordata la seguente quantificazione, valida per tutte le discipline:

Gravemente insufficiente (3 - 4) l'alunno ha conoscenze molto frammentarie o nulle, non sa orientarsi in seno all'argomento, non risponde o dà risposte errate, ha un'esposizione molto faticosa, consegna un compito in bianco o completamente errato.

Insufficiente (5) l'alunno ha una conoscenza superficiale degli argomenti, le domande precise lo disorientano, dà risposte generiche e vaghe, l'esposizione è lenta e poco appropriata.

Sufficiente (6) l'alunno conosce gli argomenti essenziali e li collega anche se in modo prevalentemente mnemonico; esprime con ordine i contenuti.

Discreto (7) l'alunno dimostra di comprendere e saper rielaborare i contenuti, anche se manca di precisione in qualche aspetto non essenziale o nell'esposizione.

Buono (8) l'alunno ha apprezzabili conoscenze degli argomenti, li collega organicamente, rielabora autonomamente e risponde con chiarezza usando la appropriata terminologia.

Ottimo (9 - 10) l'alunno ha conoscenze approfondite e consolidate, sa organizzarle significativamente, dà risposte mirate sulla base della personale rielaborazione, esprimendosi con chiarezza e proprietà.

Nelle valutazioni intermedie delle singole verifiche i docenti possono usare, oltre alla intera gamma dei voti, anche i suffissi correttivi (+ ; - ; $\frac{1}{2}$; $\frac{5}{6}$) per formulare giudizi più differenziati e precisi, e quindi meglio aderenti al rendimento dei singoli allievi.

Il Collegio dei Docenti ha stabilito di determinare la valutazione quadrimestrale e quella finale in base ai seguenti i parametri:

- valutazione disciplinare di profitto, espressa dal docente sulla base del grado di raggiungimento - tradotto in decimi - degli obiettivi cognitivi propri di ciascuna disciplina, considerati anche ulteriori elementi di valutazione ottenuti dai docenti al termine di interventi integrativi o di altri corsi organizzati dalla scuola e frequentati dagli alunni.
- elementi di valutazione a carattere non cognitivo - interesse, dotazione, metodo di studio, impegno, progresso - raccolti da osservazioni sistematiche intermedie dei singoli docenti, tradotti pure in decimi.

La valutazione degli elementi non cognitivi completa ed arricchisce i risultati delle verifiche su cui si basa la misurazione del profitto.

Programmazione delle riunioni dei consigli d'interclasse/intersezione e del Collegio dei docenti.

Le riunioni dei consigli d'interclasse/intersezione avranno cadenza bimestrale a far data dal mese di novembre per un totale di 8 ore. Il Collegio dei docenti si riunirà ogni qualvolta il dirigente scolastico lo riterrà opportuno, per come previsto dal DPR 297/1994, nel rispetto nel monte ore destinato dal CCNL alle attività funzionali all'insegnamento. In particolare, si dedicheranno n. 18 ore alle riunioni del Collegio docenti dal 1° settembre all'inizio delle lezioni, n. 2 ore per l'informazione alle famiglie sui risultati del primo quadrimestre e le rimanenti 20 ore alle riunioni del Collegio docenti nel corso dell'anno scolastico per come previsto nel piano annuale delle attività redatto dal Dirigente Scolastico e deliberato dal Collegio dei Docenti.

Organizzazione del Collegio e dei team

Il Collegio dei docenti è organizzato in équipes pedagogiche.

Le diverse équipes possono anche riunirsi, all'occorrenza e per particolari esigenze, per classi parallele o in verticale coordinate dal dirigente scolastico o da un docente a ciò delegato.

Biblioteca per gli alunni

Sono costituite biblioteche di plesso per gli alunni della scuola primaria.

In ogni plesso sarà individuato un docente bibliotecario responsabile della biblioteca degli alunni.

La biblioteca di plesso permetterà un più facile contatto degli alunni con i libri.

Biblioteca magistrale: indicazioni

Esiste nel Circolo una biblioteca magistrale per il funzionamento della quale è utilizzata una docente con funzione strumentale.

E' necessario che la biblioteca viva, che diventi un utile strumento di aggiornamento e formazione continua. La biblioteca non può essere un inerte deposito di libri.

Perché la biblioteca diventi un essere vivente è innanzitutto necessario che venga aggiornata di continuo con pubblicazioni recenti, considerata la velocità con la quale si svolge il dibattito pedagogico in periodi di svolta e di riforma delle istituzioni scolastiche.

La biblioteca deve diventare per tutti un vivo giacimento culturale oltre ad un'occasione di risveglio della curiosità intellettuale.

"Avere un dubbio, imbattersi in una curiosità e non curarsi, potendolo fare, di procurarsi subito il chiarimento o la documentazione necessari, è un atteggiamento impossibile con una genuina vocazione per la ricerca scientifica."

Alla docente con funzione strumentale l' appassionante e gravoso compito di rivitalizzare la biblioteca attraverso una intelligente schedatura dei libri.

Si auspica l' utilizzo di altro personale per la vita della biblioteca.

Le biblioteche ben ordinate offrono al ricercatore non soltanto lo schedario per autori (utile nel caso il lettore conosca già l' esistenza del libro), ma anche uno schedario per materie, dove è possibile reperire, per ogni argomento, i volumi relativi posseduti dalla biblioteca.

Far vivere una biblioteca significa anche saper leggere.

La lettura non deve essere soltanto memorizzazione e neppure soltanto comprensione, ma soprattutto sintesi intelligente e critica.

Informatizzazione

I tre plessi di scuola primaria del Circolo sono dotati di computers con relativi punti internet a cui possono accedere sia docenti che alunni secondo determinate modalità organizzative.

A tal fine, in ognuno dei plessi citati, è predisposta un' aula appositamente cablata.

I docenti che hanno frequentato il corso sulle T.I.C. (C.M. n. 55/02) metteranno a disposizione di tutti gli alunni, nei diversi plessi, le competenze acquisite, nell' ambito di un' organizzazione flessibile del lavoro. Ogni sezione di scuola materna è dotata di un personal computer. Da quest' anno il Circolo sarà dotato di n. 2 L.I.M. (lavagne interattive multimediali) fornite dal MIUR

Sussidi didattici

Ogni plesso di scuola elementare e di scuola dell' infanzia ha una sua dotazione di materiale e sussidi didattici. Ad ogni docente è consegnato l' elenco completo di detto materiale.

I sussidi didattici vengono affidati in custodia dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi ai collaboratori del Dirigente Scolastico in servizio nei diversi plessi ai quali i docenti devono rivolgersi, di volta in volta, per l' uso delle attrezzature.

Locali scolastici e loro uso

Il Circolo è dotato da un numero sufficiente di aule e laboratori oltre che di due palestre. I locali si presentano molto decorosi, alcuni di recente ristrutturazione.

La palestra del plesso di via Amendola, in particolare, rappresenta la struttura principale per l' ampliamento dell' offerta formativa del Circolo. L' aula principale della scuola in quanto unico grande spazio disponibile per lo svolgimento delle multiformi attività programmate dal Collegio dei

docenti all'inizio dell'anno scolastico. Essa viene utilizzata da tutte le scolaresche di scuola primaria e dell'infanzia, di tutti i plessi del Circolo, in orario pomeridiano, secondo determinati turni, per l'espletamento di attività educative, spesso fino a tarda sera.

Oltre ad essere utilizzata come palestra, viene utilizzata anche come teatrino, come sala conferenze e riunioni da parte di docenti e di genitori. Prima dell'inaugurazione del teatro comunale spesso è stata concessa in uso a privati per lo svolgimento di attività di valore sociale ed educativo. Si tratta di un ambiente che viene utilizzato dalla comunità scolastica a tempo pieno, pertanto è importante che la scuola ne disponga in ogni momento secondo le proprie esigenze istituzionali senza ulteriori vincoli.

Attività sportiva scolastica

Le classi del Circolo parteciperanno, come negli anni passati, alle attività sportive scolastiche secondo le direttive impartite dal Ministero dell'Istruzione con nota prot. n.. 3118 del 28 luglio 2003. Le disposizioni ministeriali prevedono una fase di Circolo alla quale bisognerà dare la massima importanza, tale fase "dovrà coprire l'intero arco dell'anno scolastico e permettere il massimo del tempo giocato per tutti gli alunni."

Il Circolo aderisce al progetto del CONI dal titolo GiocoSport e al progetto della FCI dal titolo "Pinocchio in bicicletta".

Si organizzeranno tornei interni, l'obiettivo è quello di moltiplicare il tempo che ogni alunno per tutto l'arco dell'anno scolastico, dedicherà alle attività motorie.

Al termine dell'anno scolastico si organizzerà la giornata dello sport scolastico quale momento conclusivo di tutte le attività dei giochi a livello di Circolo.

Il coordinamento è affidato alle insegnanti Praino Concetta e Iacobini Diana.

Canto Corale

Da alcuni anni funziona nel Circolo un coro di voci bianche composto dagli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Gli organi collegiali ed i genitori degli alunni hanno avuto modo di apprezzare il valore formativo dell'iniziativa che trova momenti importanti di sintesi nei concerti di Natale e di fine anno scolastico.

Anche per il corrente anno scolastico, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l'iniziativa potrà continuare e caratterizzarsi sempre meglio integrandosi con le attività curricolari della scuola.

Le Indicazioni Nazionali prevedono, per le diverse classi della scuola primaria, attività musicali sia relativamente alla percezione, alla produzione, alla conoscenza e al valore delle note.

Il Circolo non dispone di personale specializzato in canto che possa garantire prestazioni che vadano oltre l'insegnamento per imitazione di semplici canti. Si auspica la continuazione delle attività del coro, quale ampliamento dell'offerta formativa, secondo l'organizzazione degli anni passati. Fondamentale appare, alla luce dell'esperienza fin qui maturata, la collaborazione con Liborio Salerno per tutte le attività della scuola che richiedono impianti di amplificazione e di illuminazione.

Progetto "Canteggio"

La musica è componente essenziale della cultura e della civiltà.

E' necessario che la scuola garantisca a tutti un grado adeguato di alfabetizzazione musicale.

In termini generali, gli obiettivi del presente progetto sono quelli previsti dalle Indicazioni Nazionali per le diverse classi.

In termini più specifici, gli alunni dovranno essere capaci di leggere lo spartito con la voce; usare le risorse espressive della vocalità nella lettura, recitazione e drammatizzazione di testi verbali e intonando semplici brani monodici o polifonici singolarmente o in gruppo.

Reti tra scuole e patti territoriali

Il Circolo dichiara la propria disponibilità ad interagire in rete, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/1999, con altre scuole ed in particolare con quelle del Comune di Cassano Ionio.

Eventuali accordi di rete o nuovi protocolli d'intesa che dovessero essere stipulati nel corso dell'anno scolastico s'intendono recepiti nel presente Piano.

In particolare si dichiara la disponibilità a collaborare con associazioni di volontariato ed enti diversi operanti nel nostro Comune con elevate finalità educative e sociali. Va salvaguardata la presenza della famiglia in occasione delle ricorrenze e festività (natale, carnevale ecc.) più importanti dell'anno, nel senso che la scuola non deve essere totalizzante. Va esclusa la collaborazione con associazioni che propongono attività che fanno già parte della programmazione delle singole classi e che si presentano poco stimolanti dal punto di vista didattico.

Al DS viene affidato l'onere di valutare, di volta in volta, la portata educativa delle varie iniziative che saranno proposte alla scuola e la partecipazione o meno alle stesse, in base ai suoi poteri di organizzazione e di gestione.

Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

I Collegi dei docenti della scuola primaria e dell'infanzia hanno individuato le seguenti tematiche da affidare a docenti destinatari di funzioni strumentali per l'anno scolastico 2011/2012.

1. Coordinamento delle attività di educazione motoria: ins. Diana Iacobini
2. Coordinamento delle nuove tecnologie e delle biblioteche : ins. Maurizia Alario
3. Coordinamento e monitoraggio delle attività del POF: Maria Giulia Falabella
4. Educazione alla salute e continuità scuola primaria e dell'infanzia: ins. Salette Franchini
5. Coordinamento attività di valutazione e prove Invalsi: ins. Lucia Papasso.

Monitoraggio del Pof

Il presente Piano sarà monitorato con scansione quadrimestrale da un Osservatorio costituito dai collaboratori del Dirigente e dai docenti titolari di funzione obiettivo, coordinati dal Dirigente Scolastico.

Gli strumenti del monitoraggio saranno questionari rivolti all'utenza al fine di monitorare la soddisfazione delle famiglie degli alunni.

Si richiama, in proposito, la deliberazione del Collegio dei docenti del 17.12.2002 avente come oggetto: Integrazione del Pof.

Sicurezza

I problemi della sicurezza e della sicurezza stradale in particolare, trasversali a tutti gli ambiti, vengono assunti nel Pof ed impegnano tutti i docenti che dovranno tenerne conto in sede di programmazione dell'attività didattica ed educativa delle singole classi.

Commissione successo formativo

Al fine di monitorare ed intervenire in modo specifico e mirato sui casi di dispersione ed insuccesso scolastico, viene costituita una Commissione per il Successo Formativo con gli obiettivi di cui alla deliberazione del Collegio dei docenti del 25 marzo 2003 che vengono assunti nel Pof e di seguito riportati.

1. Organizzare la diffusione delle schede di monitoraggio presso tutte le classi/sezioni;
2. Raccogliere, quantificare le schede;
3. Redigere la relazione quantitativa sui dati raccolti;
4. Diffondere la relazione alle interclassi e alle intersezioni;
5. Proporre interventi mirati;
6. Seguire l'andamento dei singoli alunni nell'arco degli anni per verificare la scomparsa o il persistere di alcune problematiche;
7. Proporre momenti di incontro e di formazione sulle problematiche della dispersione scolastica;
8. Costruire strumenti per ulteriori approfondimenti;
9. Curare il passaggio alla scuola secondaria di primo grado.

Fanno parte della Commissione le seguenti docenti:

1. Falabella M. Giulia – coordinatrice
2. Praino Concetta
3. Oliva Rosaria
4. Benedetto M. Rosaria
5. Alario Maurizia
6. Corrado Concetta

Aggiornamento e formazione in servizio

L'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti è coesistente alla funzione docente. Tale affermazione discende dalla normativa vigente ed in particolare dal vigente CCNL del comparto scuola.

"La funzione docente..... si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio" (art. 24, 2° comma, CCNL).

L'art. 27 dello stesso CCNL nell'elencare le attività funzionali all'insegnamento prevede tra di esse l'aggiornamento e la formazione.

Tutto ciò premesso si delibera di privilegiare quali tematiche di aggiornamento nel corso dell'anno scolastico la dislessia e l'uso delle LIM.

Dal punto di vista organizzativo si prevedono anche momenti di autoformazione con riferimento a quanto già previsto relativamente alla vita della biblioteca magistrale.

Il piano di formazione del Circolo terrà conto, inoltre, dei contenuti della direttiva annuale del Ministro.

Identico discorso vale per il personale Ata che vive una fase di modernizzazione dell'amministrazione scolastica che richiede, pertanto, massicci interventi formativi.

Rapporti con le famiglie

Ai sensi dell'art. 29, 4° c. del CCNL, il Consiglio di Circolo sulla base delle proposte del Collegio dei docenti, ha deliberato che i rapporti dei docenti con le famiglie degli alunni siano opportunamente regolamentati.

I genitori possono incontrare i docenti dei loro figli nelle ultime due ore di un giorno della settimana che sarà stabilito per ogni plesso una volta determinata l'organizzazione dell'orario di servizio dei docenti e che sarà opportunamente pubblicizzato.

Si auspica, sia per la scuola primaria che per la scuola dell'infanzia, puntualità e rispetto dell'orario, al mattino, soprattutto da parte di quei genitori di bambini che frequentano la scuola dell'infanzia che accompagnano, personalmente, i figli a scuola.

I portoni della scuola dell'infanzia saranno chiusi alle ore 9,30 un'ora dopo l'inizio delle lezioni, ai genitori ritardatari.

Relativamente alla scuola primaria, si tollererà, nei primi giorni di scuola, che i genitori degli alunni più piccoli accompagnino i figli in classe.

Altri aspetti organizzativi

In occasione delle scadenze relative alla valutazione, i docenti invitano i genitori a dare il proprio contributo con suggerimenti, e annotazioni, finalizzati ad una maggiore e più profonda conoscenza degli alunni e ad una sempre più coerente personalizzazione dei percorsi formativi.

Accogliendo i suggerimenti che ci pervengono dalle Raccomandazioni, al fine di mantenere la coesione tra i vari percorsi di apprendimento, si utilizzano alcuni nuclei esperenziali unitari dai quali far scaturire le conoscenze e le abilità presenti nelle Indicazioni nazionali.

Tali nuclei sono: l'autobiografia, il mondo, la fantasia, gli altri, il paese, l'ordine e il disordine, il piacere e la bellezza.

Le programmazioni curriculari redatte dai docenti per le singole classi, sono parte integrante del presente Piano.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia

1. E' un ambiente educativo di esperienze concrete, di apprendimenti riflessivi,

che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini;

1. Concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini che la frequentano dai 3 anni fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e delle identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.
2. Contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità mediante una precoce azione di decondizionamento. (art. 3 Costituzione)
3. Esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali.
4. Riconosce come connotati essenziali del proprio servizio:
5. La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza.
6. La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni.
7. Il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.
8. Si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio d'impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare ai bambini la massima promozione possibile di tutte le capacità personali.
9. La scuola si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
 - a. Vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri;
 - b. Riconoscano ed apprezzino l'identità personale ed altrui tenendo conto le differenze di sesso, cultura e valori esistenti nelle rispettive famiglie.
10. La scuola fa sì che i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere anche scelte innovative.
11. Si impegna inoltre affinché si rendano disponibili all'interazione col diverso e l'inedito e si aprano alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.
12. La scuola, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico ed urbano), nonché della storia e delle tradizioni locali. In particolare il bambino produce messaggi, testi attraverso strumenti linguistici e differenti modalità rappresentative.....

Il Progetto della nostra Scuola

Tutto il progetto è caratterizzato da alcuni elementi comuni ed unificanti: la flessibilità didattica ed organizzativa; l'organizzazione funzionale degli spazi e dei tempi d'intervento didattico; la continuità educativa tra scuola dell'infanzia e scuola elementare; la coerenza e la gradualità dei percorsi formativi di ogni alunno; la collaborazione ed il coinvolgimento delle famiglie; la costituzione di team integrati, in fase di programmazione, tra i docenti della scuola elementare e quelli della scuola dell'infanzia.

Orario di funzionamento della scuola

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 16,30.

Organizzazione delle attività

1. Dalle ore 8,30 alle ore 9 : accoglienza degli alunni ed attività integrative, sono presenti 5 insegnanti.

1. Alle ore 9,00 i bambini vanno nella propria sezione, con la propria insegnante.

L'insegnante di sezione conserva un ruolo importante in quanto punto di riferimento per alunni e genitori: si pensi a problemi legati all'accoglienza e all'adattamento al nuovo ambiente con relative implicazioni di natura affettiva ecc..

Per tre giorni la settimana (lunedì, martedì e giovedì) gli insegnanti lavorano con il gruppo sezione unito o, eventualmente, organizzato per gruppi al suo interno, dalle ore 9,30 alle ore 13,30.

Due giorni la settimana (mercoledì e venerdì) l'organizzazione della giornata scolastica è caratterizzata da attività laboratoriali con gruppi intersezionali.

I docenti effettueranno la programmazione quindicinalmente, dalle ore 16 alle ore 18, e recupereranno le due ore dedicate alla programmazione ogni lunedì per un'ora a settimana.

Organizzazione di una giornata con gruppi di laboratorio-intersezione

In attesa che lo scuolabus completi il suo giro e porti a scuola tutti i bambini,

1. dalle ore 9 alle ore 9,30, ci si organizza in due grandi gruppi per svolgere attività musicali (si può organizzare anche un solo grande gruppo, a seconda degli alunni presenti).
2. Dalle ore 9,30 fino all'ora di pranzo (presenti tutti gli insegnanti tranne quelli del turno pomeridiano), gli alunni vengono divisi in gruppi, possibilmente omogenei per età e si lavora nei diversi laboratori attivati.
3. La scuola dell'infanzia si impegna a realizzare, in particolare con i bambini di 5 anni, il progetto dal titolo "Oltre i prerequisiti".

In entrambi i plessi saranno attivati i seguenti laboratori :

1. Laboratorio di educazione espressiva
2. Laboratorio di educazione motoria e sportiva

Si formeranno complessivamente n. 10 gruppi di alunni frequentanti sezioni diverse a seconda degli interessi, delle capacità e delle scelte educative che, di volta in volta, saranno fatte dalle docenti anche con il contributo dei genitori più disponibili.

■ Dalle ore 12 alle ore 13 : momento educativo del pranzo.

I bambini pranzano nel refettorio con le "proprie" insegnanti di sezione.

■ Dalle ore 13 alle ore 14,30 si ricostituiscono grandi gruppi per giochi liberi all'interno a all'aperto e per giochi organizzati.

■ Dalle ore 14,30 alle ore 16 si organizzano attività libere e programmate e ci si organizza per l'uscita.

Breve commento

Nell'organizzazione della nostra scuola si prevedono **3 momenti** ugualmente importanti dal punto di vista educativo:

- 1) momento dell'attività del grande gruppo;
- 2) momento dell'attività del gruppo sezione;
- 3) momento previsto per l'attività nei centri di attività, con gruppi di bambini di età omogenea.

Il grande gruppo si ritrova a vivere altre esperienze di incontri, di divertimento e di gioia nelle feste organizzate che ricorrono durante l'anno scolastico, come il Natale, il Carnevale e la festa di fine anno.

Le attività teatrali, la recitazione, il canto, la mimica, rappresentano altre occasioni di vita comunitaria e di socializzazione oltre che di divertimento e di svago.

Il gruppo sezione

Più che di attività del gruppo di sezione, sarebbe giusto parlare di vita del gruppo di sezione.

Per il bambino che incomincia a frequentare la scuola dell'infanzia, il primo impatto è prima ancora che con il gruppo, con l'aula stessa, ambiente per lui nuovo e diverso: in essa egli compie importanti azioni quotidiane come il pranzo e dove conserva gli oggetti personali e di uso comune.

Il gruppo di sezione è l'ambiente dell'affettività e dei primi rapporti interpersonali.

Nei primi mesi di scuola, i bambini vivono la giornata scolastica all'interno della sezione e ciò permette ai nuovi iscritti di inserirsi ed ambientarsi gradatamente, mentre per le insegnanti questo è un periodo privilegiato per l'osservazione sia dei singoli bambini, sia del nuovo gruppo classe che man mano si viene formando.

In questo periodo vengono favorite attività di gioco organizzato e spontaneo, sia con materiale che stimola la fantasia del bambino e la sua abilità manuale (costruzioni, mattoni, giochi ad incastro), sia nello spazio che ogni sezione riserva al gioco di finzione.

Le équipes pedagogiche nella scuola dell'infanzia

Plesso di via Madonna delle Grazie (Alvaro)

<u>SEZIONE N.</u>	<u>DOCENTE</u>	<u>DOCENTE</u>
1	Selvaggi Ida	Franchini Salette
2	Corrado Concetta	Gatto Anna Maria

Plesso di via G. Amendola

<u>SEZIONE N.</u>	<u>DOCENTE</u>	<u>DOCENTE</u>
1	Di Matteo Annunziata	Conso Chiara
2	Gitto Maria	Atene Rita Alba
3	Pennini Francesca	Taranto Angela
4	Greco M. Rosaria	Reale M. Rosaria
5	Pennini Maria	Pennini Adriana

Delle équipes pedagogiche è parte integrante anche l'insegnante di religione cattolica Zuccaro Rina.

LE ATTIVITA' DI LABORATORIO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo fatto di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi.
2. I suoi Laboratori si svolgono negli spazi d'intersezione, specializzati ad accogliere gruppi di bambini, eterogenei per età, competenze, stili cognitivi ed attrezzati con materiali, giochi ecc.
3. Vi possono essere diversi tipi di laboratori in base alle esigenze degli alunni e delle famiglie:

Attività espressive; Progettazione e di operatività; Attività motorie e sportive; Attività linguistiche.

Nel progettare i laboratori la scuola deve valorizzare le esperienze positive vissute in famiglia e negli altri contesti di vita. Esistono molteplici forme di aggregazione che permettono di variare la composizione dei gruppi: grandi, piccoli, omogenei ed eterogenei, di livello, di compito, elettivi. Il gruppo grande è funzionale ad attività di tipo comunitario; i gruppi di livello, di compito ed elettivi, più o meno grandi, rispondono meglio a bisogni cognitivi, emotivi e relazionali più mirati; i gruppi di livello sono funzionali per attività di recupero e di rinforzo, sono temporanei e sono validi se accettati dai bambini, adeguatamente motivati a farne parte.

L'età dei bambini, le esigenze delle famiglie, le condizioni socio-ambientali, determinano la durata oraria dei diversi moduli di frequenza annuale.

Nella scuola dei Laboratori i bambini si avvalgono di strutture flessibili di sezione e d'intersezione. Il gruppo di sezione continua a rappresentare un punto di riferimento e a rivestire la funzione di appartenenza per assicurare stabilità e continuità nelle relazioni sia con gli adulti, sia con i coetanei.

Uso degli spazi

Lo spazio, nella scuola di Laboratorio, divenuto flessibile, accoglie molteplici forme di aggregazione dei bambini, che variando nella composizione, compiono diverse esperienze di apprendimento.

Per articolare le attività è possibile organizzare lo spazio dell'aula in "angoli", riservandoli ad attività specifiche: angolo della lingua, dell'ascolto, del racconto, della casa, della manipolazione, del colore, delle attività logico-matematiche, della lingua inglese

Gli spazi esterni alla scuola possono invece essere strutturati in centri per favorire l'avventura esplorativa e le abilità esplorative dei bambini.

Lavoro cooperativo in verticale

I bambini lavorano sia in gruppo con bambini della stessa età sia in gruppi con bambini di età diverse, anche dai 2 anni e mezzo a 5, a seconda degli obiettivi formativi che si vogliono perseguire con le varie attività.

In questi piccoli gruppi, attraverso la condivisione del gioco, lo scambio verbale, le occasioni di confronto cognitivo e sociale e il rapporto socio-affettivo, i bambini imparano a dare risposte alla curiosità, ad accettare i limiti ai propri desideri, ad acquisire le prime regole sociali e morali, a regolare le emozioni.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del presente Piano vengono individuate nei contributi dello Stato, della Regione ed, eventualmente, degli altri Enti Locali e delle famiglie.

L'impiego di tali risorse è deliberato dal Consiglio di Circolo all'interno del Programma Annuale che rappresenta, appunto, la traduzione in termini finanziari del Pof.

ELENCO DEI PROGETTI ASSUNTI NEL PRESENTE POF E AD ESSO ALLEGATI

Del presente POF sono parte integrante le programmazioni educative e didattiche delle diverse classi/sezioni ed i seguenti progetti ed ogni altro deliberato dal Collegio dei docenti nel corso dell'anno scolastico 2011/2012.

I genitori eventualmente interessati, possono chiederne copia ai docenti o alla Direzione della Scuola.

1. Quei ragazzi che
2. Lo psicologo a scuola
3. Educazione alla legalità
4. Tutto col gioco, niente per gioco.
5. Deal paese dei balocchi alla città degli specchi.
6. La Costituzione ed i ragazzi.
7. Oltre i prerequisiti (progetto per i bambini di 5 anni).
8. Il gioco nella didattica (scuola dell'infanzia)
9. Canto corale: progetto "Canteggio"
10. GiocoSport
11. Progetto Teatro
12. Progetto di Educazione Finanziaria
13. Progetto Pinocchio in bicicletta.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Antonio Di Matteo

